



Egregio Signor
Sandro Repetto
Consigliere provinciale
Partito Democratico con le Civiche
Consiglio provinciale
Piazza Silvius Magnago 6
39100 Bolzano

Per conoscenza: Signora
Rita Mattei
Presidentessa del Consiglio provinciale
Consiglio provinciale
Piazza Silvius Magnago 6
39100 Bolzano

Risposta interrogazione n. 2274/22: Revisione del limite della quantità dei rifiuti trattati dal termovalorizzatore di Bolzano

Egregio Consigliere provinciale Signor Repetto,

con riferimento alla Sua interrogazione in oggetto, Le comunico quanto segue:

la capacità massima del termovalorizzatore di 130.000 t/a è stata stabilita nella pianificazione provinciale a seguito di una serie di tavoli tecnici, ai quali ha sempre partecipato il Comune di Bolzano. In seguito, tale limite quantitativo, richiesto tra l'altro dalla normativa vigente nazionale nell'ambito di emissione di autorizzazioni di gestione rifiuti, è stato ripreso nell'AIA dell'impianto in vigore dal 2013.

Quesito 1: *Perché la Giunta non prevede una revisione del limite della quantità dei rifiuti dal termovalorizzatore di Bolzano anche solo in via transitoria e mirata a superare la fase di attuale crisi, optando per il funzionamento dell'impianto al 100% della sua capacità così come avviene negli impianti di tutta Europa?*

Come verificato in più occasioni, ogni impianto di gestione rifiuti deve avere un limite quantitativo indipendentemente dalla capacità termica. Il D.Lgs. 152/2006 secondo una attenta lettura non consente di derogare da tale limite. Si ricorda in merito, che la Provincia autonoma di Bolzano non avendo competenza primaria sulla gestione dei rifiuti non può con legislazione provinciale derogare a quelle nazionali. Inoltre, il limite di 130.000 ton/anno è fissato dai documenti della pianificazione provinciale recepiti anche adesso nel Programma Nazionale gestione rifiuti. Una revisione del limite quantitativo significherebbe rivedere le pianificazioni, con tempi decisamente lunghi. Un eventuale incremento di rifiuti poi, significherebbe in questo momento dovere importare rifiuti da altre provincie

Per quanto riguarda la cessione di calore al teleriscaldamento si fa notare, che solo nei mesi di picco invernale è richiesta all'inceneritore la sua massima disponibilità di teleriscaldamento, mentre nei mesi estivi, gran parte del calore disponibile è trasformato in corrente elettrica. Con l'attuale gestione e i limiti quantitativi di cui sopra, l'impianto cede alla rete di teleriscaldamento c.a. 27 MW. Perciò non lontano dai max. 30 MW che il termovalorizzatore di Bolzano potrebbe cedere al teleriscaldamento con le caratteristiche tecniche attuali.



Per questo motivo l'Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima sta lavorando con l'IFEU (Institut für Forschung und Umwelt) sulla ottimizzazione energetica dell'impianto di termovalorizzazione, stante alcune evidenti lacune gestionali, in modo da garantire il massimo recupero energetico in termini ambientali.

Quesito 2: *Poiché il termovalorizzatore oltre al calore produce rilevanti quantità di energia elettrica, la cui messa in rete rappresenta un introito netto per la Provincia, si può facilmente prevedere che un funzionamento dell'impianto al 100% possa produrre un incremento di tali introiti di circa 1-2 milioni di euro/anno a favore dell'ente*

In merito si precisa, che non tutti i proventi dell'impianto sono restituiti alla Provincia. Nel disciplinare per la gestione del termovalorizzatore di Bolzano vi è un tetto massimo che quest'anno sarà già raggiunto. I proventi poi sono utilizzati a coprire in parte il mutuo aperto dalla Provincia di Bolzano per la realizzazione dell'impianto.

Cordiali saluti

Assessore
Giuliano Vettorato
(sottoscritto con firma digitale)